

zione del Reno in Po grande, di cui non ho al presente che dire più di quello, che ne dissi all'occasione di tre Scritture presentate l'anno 1657. alla Santità d'Alessandro Settimo dal Marchese Tanara, Ambasciatore di Bologna, che essendo impresse nella Stamperia della R. Camera Apostolica, potrebbero esser vedute da quei, che sono fu i luoghi, e conferite alla presente disposizione de' siti.

La maggior parte di queste ricerche si faranno verisimilmente fatte quest'anno, essendo necessarie a precedere le deliberazioni da prendersi; e se restano a farsi, non dimanderanno molto tempo, purchè si schivino le operazioni superflue.

La visita de' luoghi può suggerire se v'è altra cosa, che richieda d'essere particolarmente osservata per l'esecuzione de' fini, che si propongono.

Parigi li 31. Maggio 1693.

Gio: Domenico Cassini.

SCRITTURA TERZA.

POichè ciò, che scrissi l'anno 1657. sopra la proposizione di recapitare il Reno in Po grande, è sparso in diverse scritture, m'è paruto bene di sceglierne ciò, che merita più particolarmente d'esser considerato. Questa proposizione in generale fu fatta la prima volta dall'Aleotti, Perito illustre Ferrarese, a nome della sua Città l'anno 1600. in Roma, e fu pubblicata nel suo trattato stampato in Ferrara l'anno 1605. in questi termini, lasciato il superfluo.

Prepareremo un cavo, che levi il Reno da Mirabello fino quasi al Bondeno, e tra questo termine, e Vigarano chiuderemo il Po di Ferrara, e lo lascieremo andare in compagnia del Panaro nel Po grande alla Stellata, arginandolo bene con argini grossi, ed alti ec.

Questo piccolo sito era accomodato alla disposizione della natura, essendosi osservata dal medesimo Aleotti, e dal Mengoli, come appare nelle loro scritture, stampate in Ferrara l'anno 1600., e 1601., che Reno, e Panaro, quando il Po grande era basso, correvano verso di esso